

# CAMERA DEI DEPUTATI <sup>N. 745</sup>

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CHELLA, ANTONI, BOCHICCHIO SCHELOTTO,  
CASTAGNOLA, MONTESSORO, PASTORE, TORELLI**

*Presentata il 2 novembre 1983*

### Istituzione della provincia di Chiavari

ONOREVOLI COLLEGHI! — A fronte dell'attesa e non più rinviabile riforma delle autonomie locali, potrebbe sembrare poco opportuno o comunque intempestivo proporre la costruzione di questa nuova provincia ligure. Tale proposta però non vuole essere, e di fatto non è, in contrasto con le linee di fondo della riforma. È noto infatti che le grandi forze politiche democratiche concordano sulla necessità di una ridefinizione del ruolo e delle funzioni dell'ente provincia che deve diventare l'ente di decentramento intermedio fra regione e comune con funzioni prevalentemente di programmazione economica e territoriale e di ricomposizione e sintesi unitaria delle istanze delle comunità locali.

È evidente che il diverso ruolo e diverse funzioni e competenze della provincia determineranno necessariamente una ridefinizione dei confini territoriali con la

individuazione di aree geografiche sufficientemente estese e collimanti con bacini « omogenei » di programmazione economica, di pianificazione territoriale e di sviluppo integrato.

Il Tigullio-Golfo Paradiso, con capoluogo Chiavari, rappresenta un bacino ottimale di programmazione.

Da questo punto di vista la proposta di costituzione della nuova provincia prefigura lo spirito e gli orientamenti della riforma. Del resto la stessa regione Liguria con legge regionale 10 gennaio 1978, n. 4, « al fine di realizzare una politica di programmazione e di pianificazione territoriale diretta al riequilibrio socio-economico » aveva istituito, previa ampia consultazione con i comuni interessati, il Comitato comprensoriale del Tigullio con sede in Chiavari che comprendeva i comuni di Avegno, Camogli, Portofino, Rapallo, Recco,

Santa Margherita Ligure, Uscio, Zoagli, Sori, Borzonasca, Casarsa Ligure, Carasco, Castiglione Chiavarese, Cogorno, Chiavari, Lavagna, Leivi, Mezzanego, Moniglia, Nè, Sestri Levante, Cicagna, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lorsica, Lumarzo, Moconesi, Neirone, Orero, San Colombano Certenoli, Tribogna, Rezzoaglio, Santo Stefano d'Aveno, con una popolazione complessiva di 178.198 abitanti. L'attuale provincia di Genova, d'altro canto, è fortemente condizionata dalle preponderanti tematiche e dagli acuti problemi dell'area metropolitana, costituita da Genova e dal suo *hinterland*.

Ciò comporta, e continuerà a comportare ancor più nel quadro della riforma, serie remore e ritardi dal punto di vista dell'adeguamento dei pubblici poteri rispetto alle esigenze socio-economiche espresse da realtà locali come quella del Tigullio-Golfo Paradiso avente sue caratteristiche peculiari e fortemente disomogenee rispetto alla restante parte dell'attuale configurazione provinciale.

Il comprensorio del Tigullio-Golfo Paradiso è caratterizzato da peculiarità paesaggistiche e ambientali, socio-economiche, storiche e culturali che ne delineano una sua identità ed omogeneità all'interno della regione Liguria e dell'attuale provincia di Genova.

Più particolarmente, dal punto di vista economico, si rileva nel Tigullio una intensa attività turistico-commerciale ed un differenziato e solido tessuto artigianale e industriale.

La componente turistica che si avvale di oltre 300 alberghi con circa 12.000 posti letto e di un ambiente naturale e paesaggistico che, pur essendo stato in talune parti notevolmente interessato da manomissioni speculative, mantiene pur sempre caratteristiche di tale qualità e pregio (basti ricordare, a ponente, il Promontorio di Portofino con Portofino, Santa Margherita Ligure, Camogli e, a levante, Punta Manara e la penisola di Sestri Levante) che ne fanno a tutt'oggi un bacino turistico tra i più ambiti e frequentati dai turisti italiani e stranieri, come

dimostrano i 5 milioni di presenze annuali le quali, per oltre il 10 per cento, sono costituite da stranieri, senza contare le presenze indotte dalle residenze turistiche (cosiddette « seconde case »).

Convive e si integra con l'attività turistica un'altrettanto estesa attività artigianale e industriale con oltre 5.200 aziende artigiane che pongono, per tale settore, il Tigullio al secondo posto in cifra assoluta in Liguria, con numerose piccole e medie industrie (della cantieristica minore, delle attrezzature subacquee, della meccanica, dell'industria ardesiaca, ecc.), con due grandi industrie come quella del CNR di Riva Trigoso e della Fit-Ferrotubi di Sestri Levante.

Turismo e industria, che sono i due pilastri fondamentali dell'economia del comprensorio, garantiscono la presenza e la vita di una consistente rete di attività commerciali e libero-professionali.

L'agricoltura ha una incidenza contenuta sull'economia complessiva mentre le attività pescherecce, concentrate nei porticcioli di Camogli, Santa Margherita Ligure, Sestri Levante, hanno una propria significativa presenza, suscettibile di incentivazione e sviluppo.

Nel contesto comprensoriale, il comune di Chiavari che ha avuto nella storia del Tigullio, ed ha tutt'oggi, un ruolo di primo piano, si candida quale capoluogo naturale della nuova provincia anche se, ed anche questo costituisce un aspetto peculiare del Tigullio-Golfo Paradiso, gli uffici, gli organismi pubblici e i servizi di livello sovracomunale sono articolati e decentrati lungo l'intera fascia costiera da Sestri Levante a Recco.

Per quanto concerne gli uffici ed organismi pubblici di rilievo sovracomunale oggi esistenti nel comprensorio e che dimostrano come, nei fatti, il processo di autonomia provinciale si sia già avviato, richiamiamo qui: gli uffici giudiziari con il tribunale e la procura della Repubblica di Chiavari, le preture di Chiavari, Rapallo, Sestri Levante, Recco; gli uffici finanziari con l'Ufficio imposte dirette,

l'Ufficio del registro, la Conservatoria dei registri immobiliari; il Comando di compagnia della Guardia di finanza; la Scuola telecomunicazioni Forze armate e il Comando presidio militare a Chiavari; il Comando compagnia dei carabinieri a Chiavari e a Santa Margherita Ligure; la Vice questura della polizia di Stato a Chiavari; il Comando stazione del Corpo forestale dello Stato; la capitaneria di porto a Santa Margherita Ligure; il distacco dei vigili del fuoco a Chiavari; la sezione distaccata della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Genova; la sede dell'INAIL e dell'INPS a Sestri Levante; la Delegazione di Chiavari dell'ACI di Genova; l'Ufficio distaccato di Chiavari dell'IACP di Genova.

Inoltre il comprensorio è già sede delle Unità locali sanitarie 17<sup>a</sup> a Rapallo e 18<sup>a</sup> a Chiavari; di 2 consorzi agricoli; di 1 società: la Tigullio Pubblici Trasporti società per azioni, che gestisce l'intero bacino di traffico; di 2 distretti scolastici; di 1 diocesi e curia vescovile.

Un ulteriore decentramento nel Tigullio di funzioni, uffici ed organismi pubblici come: l'Ufficio tecnico erariale, l'Ufficio IVA, l'Intendenza di finanza con la commissione tributaria, il Genio civile, il Provveditorato agli studi, l'Ufficio provinciale del lavoro, l'Ispettorato del lavoro ed altri ed un potenziamento di quelli esistenti come la Camera di commercio, l'INAIL ed altri, renderebbe certamente più libere ed agili le condizioni dello sviluppo socio-economico dell'area interessata e incentiverebbe la operosità della sua popolazione.

La richiesta di costituzione della nuova provincia trova ragione d'essere anche nella individualità storica dell'area del Tigullio-Golfo Paradiso.

Sembra un dato acquisito dalle ricerche storiche che, già in epoca romana, la popolazione che viveva tra Capo Mesco e il Promontorio di Portofino godeva di una sua identità: i « Tigulli », confinanti con i « Genuensi » e gli « Apoani » vennero descritti da Plinio come organizzati nei

villaggi di Portus Delphini, Tigullia Intus e Segesta Tigulliorum.

Negli oscuri periodi anteriori al X secolo d. C. sembra che nel Tigullio la più antica contea longobarda avesse sede a Lavagna e che i suoi confini si estendessero dal promontorio di Portofino a Punta Mesco.

Sempre anteriormente al X secolo i monaci benedettini fondarono nel Tigullio alcuni dei loro più antichi monasteri ed il territorio e la popolazione si strutturarono nella Pieve di Rapallo, in quella di Lavagna e in quella di Sestri. La Pieve di Lavagna aveva l'importanza di una diocesi ed era « arciplebania » di nomina pontificia retta di un « corepiscopo ».

Ciò non è secondario se si rammenta che nel basso medioevo la giurisdizione civile e quella religiosa si possono considerare coincidenti.

Nel XII secolo Chiavari e Rapallo passano sotto il dominio di Genova e più tardi seguono lo stesso destino anche Lavagna e Sestri, quando i Fieschi vennero definitivamente a patti con la Repubblica di Genova.

Nei primi anni del 600 venne istituito il capitanato di Chiavari con giurisdizione sino a Recco, Sori e Bogliasco.

Nella seconda metà del XVIII secolo il Tigullio era ancora amministrativamente sotto il governatorato di Chiavari che comprendeva anche il capitanato di Recco e la podesteria di Moneglia.

Nel periodo napoleonico il Tigullio venne dapprima (1797) suddiviso in tre giurisdizioni: dell'Entella con capoluogo Chiavari, del Tigullio con capoluogo Rapallo, del Gromolo e della Vara con capoluoghi, alternativamente, Sestri Levante e Varese Ligure. Successivamente, nel 1803, venne unificato in giurisdizione dell'Entella con capoluogo Chiavari.

Nel 1805 la Liguria venne annessa alla Francia e suddivisa in tre dipartimenti: di Genova con capoluogo Genova, di Montenotte con capoluogo Savona, degli Apennini con capoluogo Chiavari. Da ricordare che agli inizi del 1800 di fronte ad un profondo regresso economico e sociale

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

della Liguria, provocato dall'inerzia e dal tradizionalismo degli ambienti economici privati, furono fondate, dalle parti più vive della borghesia imprenditoriale colta e del clero, la Società patria per le arti e le manifatture di Genova, e la Società economica di Chiavari, allo scopo di recuperare l'agricoltura, innovare il settore manifatturiero, avviare, con scuole professionali e premi, una riqualificazione della mano d'opera.

Anche questo fatto sottolinea la peculiarità e, assieme, l'importanza che, anche nell'800, Chiavari e il Tigullio avevano nella Liguria, con un proprio nucleo intellettuale ed imprenditoriale avanzato e moderno che seppe dare al Risorgimento un importante contributo.

Non a caso il padre di Giuseppe Mazini fu un chiavarese così come il suo precettore, abate Luca Agostino Descalzi.

A Chiavari sorse anche una delle prime società operaie della Liguria: la « Società operaia chiavarese » cui si affiancò, nel 1872, la « Società di reciproca istruzione e assistenza tra gli operai di Chiavari ». Tali Società operaie furono disciolte dal fascismo nel 1926. Grande fu anche il contributo dato dal Tigullio alla Resistenza.

Già nel settembre del 1943 si formò a Chiavari il CLN. Nello stesso mese a Castello, frazione di Favale di Malvaro, sulle pendici del monte Ramaceto si raccol-

se il primo nucleo di partigiani che dovevano dare vita alle leggendarie divisioni partigiane Cichero e Coduri che nell'aprile 1945 liberarono Genova e il Tigullio, prima dell'arrivo delle truppe alleate.

La consapevolezza di una identità storica e culturale del Tigullio-Golfo Paradiso unitamente a motivazioni di carattere sociale ed economico inducono ad avanzare questa proposta di legge di istituzione della provincia di Chiavari, auspicata anche da comuni, dalle principali forze politiche democratiche, da enti economici, da organizzazioni sociali locali.

La proposta di legge comprende sei articoli.

Il primo articolo istituisce la nuova provincia e stabilisce i comuni che ne fanno parte.

Il secondo articolo si riferisce alla prima elezione del consiglio provinciale di Chiavari.

Il terzo articolo prevede che per consentire il funzionamento iniziale si affidino ad un commissario funzioni temporanee di gestione corrente, usufruendo di personale messo a disposizione dalla provincia di Genova.

Gli articoli 4 e 5 regolamentano i provvedimenti attuativi degli enti interessati alla istituzione della nuova provincia.

L'articolo 6 concerne l'autorizzazione al Ministero del tesoro per le necessarie variazioni di bilancio.

**PROPOSTA DI LEGGE**

PAGINA BIANCA

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

*(Istituzione della provincia di Chiavari).*

È istituita la provincia di Chiavari, con capoluogo Chiavari e comprendente i comuni di Avegno, Camogli, Portofino, Rapallo, Recco, Santa Margherita Ligure, Uscio, Zoagli, Chiavari, Leivi, Lavagna, Cogorno, Né, Borzonasca, Carasco, Mezzanego, Cicagna, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lorsica, Lumarzo, Moconesi, Neirone, Orero, San Colombano Certenoli, Tribogna, Rezzoaglio, Santo Stefano di Aveto, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Deiva Marina, Moneglia, Sestri Levante, Carro, Maissana, Varese Ligure.

## ART. 2.

*(Elezione del consiglio provinciale).*

Le elezioni del nuovo consiglio provinciale hanno luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali nel restante territorio nazionale.

## ART. 3.

*(Norma transitoria).*

Fino alla elezione del nuovo consiglio provinciale, i provvedimenti necessari per consentire il funzionamento della nuova amministrazione sono adottati da un commissario nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno.

Alla prima dotazione di personale necessario per il funzionamento della nuova amministrazione provinciale di Chiavari si provvede, per quanto possibile, con il personale dipendente dalla provincia di Genova.

## ART. 4.

*(Uffici periferici dello Stato).*

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge i ministeri competenti, con propri decreti, sentita la regione Liguria, emanano i provvedimenti occorrenti alla istituzione nella nuova provincia di Chiavari, degli uffici ed organi provinciali dello Stato nonché alla separazione patrimoniale e al riparto delle attività e passività tra le province di Genova e La Spezia e quella di Chiavari.

Le spese per i locali, per il funzionamento degli uffici e degli organi provinciali dello Stato gravano sui capitoli di bilancio dello Stato esistenti per le spese dei corrispondenti uffici ed organi.

## ART. 5.

*(Affari pendenti).*

Il trasferimento degli affari pendenti presso la provincia di Genova e La Spezia, di competenza per territorio della nuova provincia di Chiavari, deve essere completato entro sei mesi dalla data di elezione del nuovo consiglio provinciale.

Tutti gli affari amministrativi e giurisdizionali pendenti presso organi ed uffici statali di livello provinciale passano, se di competenza, ai rispettivi organi ed uffici istituiti nella provincia di Chiavari entro sei mesi dalla data di istituzione degli stessi.

## ART. 6.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le necessarie variazioni di bilancio.